

## FIBRA DI LEGNO – TEST DI ACCRESCIMENTO SU *ELAEOAGNUS X EBBINGEI*

Nel corso del 2016 è stata effettuata una prova di coltivazione su *Elaeagnus x ebbingei* presso il bacino pistoiese mettendo a confronto il testimone aziendale (fibra di cocco 30% - midollo di cocco 70%) con 4 tipologie di fibra di legno **Fibrilla T2** in sostituzione alla fibra di cocco (fibra di legno 30% - midollo di cocco 70%); tutti concimati in modo uniforme con fertilizzante granulare a lenta cessione.

Scopo del lavoro è stato quello di sperimentare la possibilità di aumentare la sostenibilità ambientale delle coltivazioni vivaistiche utilizzando substrati prodotti a livello nazionale, per cui a chilometro controllato e da fonti rinnovabili.

I parametri osservati durante la prova sono stati: accrescimento, valore estetico-commerciale, radicazione, pH e conducibilità elettrica.



**Immagine 1.** Parcella delle piante testate 40 giorni dopo l'invasatura

La prova è durata circa 6 mesi, da metà maggio fino al raggiungimento dello standard commerciale di vendita a metà novembre, mantenendo la stessa tecnica colturale per tutte le miscele.

Per ogni substrato sono state piantati 100 individui, disposti a random in una parcella (immagine 1):

- Testimone = 30% fibra di cocco - 70% midollo di cocco
- Substrato A = 30% fibra di legno (0-40 mm) - 70% midollo di cocco
- Substrato B = 30% fibra di legno (0-40 mm) - 70% midollo di cocco
- Substrato C = 30% fibra di legno (0-25 mm) - 70% midollo di cocco
- Substrato D = 30% fibra di legno (0-25 mm) - 70% midollo di cocco



**Immagine 2.** (da sinistra) *Testimone; Substrato A.*



**Immagine 3.** (da sinistra) *Substrato B; Substrato C.*



**Immagine 4.** (da sinistra) *Substrato D.*

Per valutare la differenza di sviluppo nei diversi substrati, sono stati fatti controlli settimanali dei seguenti parametri:

- Radicazione
- Altezza media
- Larghezza media della chioma

Il test ha dimostrato che è possibile sostituire la fibra di cocco con la fibra di legno. Non sono stati utilizzati ed apportati accorgimenti specifici e non sono stati aggiunti elementi particolari: i risultati possono ritenersi ottimali ed incoraggianti, mostrando come la fibra sia il punto di partenza per poter coltivare piante senza ricercare e acquistare materiale all'estero.



**Immagine 8.** Piante prima della vendita

L'impiego della fibra di legno si rivela positivo al fine di mantenere il drenaggio e la struttura all'interno del substrato di coltivazione, ovvero le stesse qualità che apporterebbe la fibra di cocco, ed è sicuramente consigliabile ai fini della miscelazione e del peso, soprattutto per l'operatore. Un altro aspetto importante della fibra di legno **Fibrilla T2** è l'assenza di patogeni quali *Salmonelle spp.* e *E.coli* e la bassissima salinità intrinseca del materiale. Nel complesso la sperimentazione è risultata positiva.